

EDMOND DE ROTHSCHILD

Prezzi immobiliari stabili nel 2020



L'offerta coi tassi bassi è cresciuta. ©CDT/PUTZU

La previsione

I prezzi degli immobili residenziali in Svizzera dovrebbero rimanere stabili nel 2020. Secondo uno studio di Edmond de Rothschild, «un tasso di immobili non occupati alto dovrebbe continuare a mantenere la pressione sui prezzi al ribasso. Ci aspettiamo prezzi stabili sino alla fine del prossimo anno, con una leggera flessione (-0,35%) rispetto 2019». La Svizzera ritornerebbe così a una situazione simile a quella che si è venuta a creare dopo la crisi del 2009, quando i prezzi delle case sono rimasti fermi per due anni prima di prendere l'ascensore. I prezzi degli immobili residenziali nelle grandi città rimangono comunque spesso inaccessibili per la classe media.

CARTE DI CREDITO

Sono in arrivo i pagamenti «touch»

Visa e Cornèrcard

Pagare con un leggero tocco del dito sulla propria carta di credito: Visa e Cornèrcard introducono la prima carta di pagamento biometrica della Svizzera. Il nuovo prodotto si chiama Biometric Gold Visa, informa Cornèr Banca in un comunicato. Permette di confermare il pagamento direttamente sulla carta: gli acquisti vengono pagati presso il terminale della cassa di un negozio con un breve tocco sul sensore di impronte digitali integrato nella carta. È il sistema utilizzato già da tempo dagli smartphone. L'impronta digitale del titolare della carta viene registrata sul sensore appositamente progettato sul lato inferiore della carta. Un segnale LED, integrato nella carta, conferma l'avvenuta acquisizione dell'impronta digitale.

CONGIUNTURA GLOBALE

L'anno prossimo crescita del 3%

Rapporto UBS

Nel 2020 l'economia globale crescerà del 3%, in leggero calo rispetto al 3,1% del 2019. La progressione dei mercati sviluppati rallenterà dall'1,6% all'1,1%, mentre quella dei mercati emergenti accelererà, passando dal 4,2% al 4,6%. Elezioni, tensioni commerciali e variazioni nel mix delle politiche economiche contribuiranno a rendere il 2020 un «anno di scelte», secondo Year Ahead, il rapporto sulle prospettive economiche dell'anno entrante pubblicato da UBS. Per quanto riguarda l'economia svizzera gli economisti di UBS confermano le precedenti stime di crescita, attesa per quest'anno allo 0,7% e l'anno seguente allo 0,9%. Per gli USA sono previsti tassi di espansione del 2,2% e dell'1,1%; per la Cina del 6,1% e del 5,7%. Più modeste le stime per Germania (+0,5%; +0,6%), Francia (+1,3%; +1,0%) e Italia (+0,2%; +0,4%).

HONG KONG

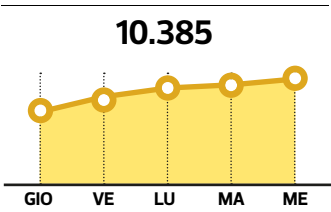
Alibaba si prepara a raccogliere miliardi

Il debutto in Borsa

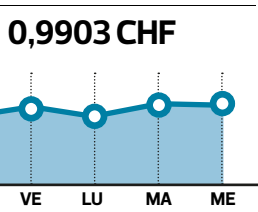
La società cinese Alibaba punta a raccogliere quasi 13 miliardi di dollari dalla quotazione secondaria a Hong Kong. Il colosso dell'e-commerce, con la più grande IPO in un decennio alla Borsa dell'ex colonia inglese, ha reso noto che collocherà 500 milioni di azioni al prezzo unitario di 176 dollari, sotto quota 188 indicata la scorsa settimana. Saranno raccolti 11 miliardi di dollari che, con i 75 milioni di titoli aggiuntivi in caso di boom di richiesta, saliranno alla cifra complessiva di 12,9 miliardi.

ECONOMIA

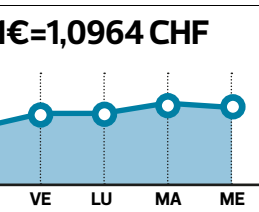
Borsa Svizzera SMI +0,19%



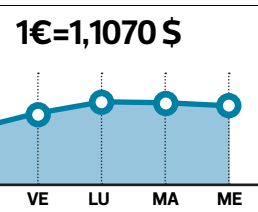
USD/CHF Ore 18.00



EURO/CHF Ore 18.00



EURO/USD Ore 18.00



Asse Lugano-Genova, molti i nodi da sciogliere

COLLEGAMENTI / Nel convegno «Un mare di Svizzera» sottolineati i numerosi problemi politici e infrastrutturali legati ai terminali liguri, fondamentali per lo sviluppo del Ticino

Gian Luigi Trucco

Genova ambisce a diventare il porto naturale del nostro Paese, ma i nodi da sciogliere sono ancora molti. Sono stati discussi durante la seconda edizione del convegno «Un mare di Svizzera» svoltosi a Lugano. L'asse fra Rotterdam ed il Mediterraneo è fondamentale per i trasporti ed i recenti accordi sulla Nuova Via della Seta cinese siglati a Roma accrescono ulteriormente il ruolo dei terminali liguri, così come di Trieste. Lo ha sottolineato, aprendo i lavori, il sindaco di Lugano Marco Borradori. Il suo omologo genovese, Marco Bucci ed il presidente dell'Autorità portuale Paolo Emilio Signorini hanno indicato i progetti su cui la città punta: la nuova diga foranea esterna che permetterà l'ingresso alle grandi navi, il terzo valico attraverso i Giovi, già finanziato e la cui ultimazione è prevista per l'inizio del 2023, nuovi nodi ferroviari e valichi portuali, il bypass autostradale, oltre ad un massiccio impiego di Blockchain e di tecnologie digitali nella gestione di tutte le fasi del trasporto e della logistica delle merci.

Progetti incompiuti

Il porto di Pra ha ampliato il suo terminal, gestito da Singapore, ed anche Vado Ligure ha in programma lavori per ospitare navi con 20 metri di pescaggio e per ampliare le infrastrutture di movimentazione dei container. Il tutto in vista di un non facile tentativo di spostare il traffico stradale su convogli ferroviari di 2.000 tonnellate e 750 metri di lunghezza, per renderli più competitivi. Ma i problemi non mancano, tanto che perfino operatori economici della Pianura Padana, per non dire di quelli elvetici, si rivolgono abitualmente ai porti del Nord Europa, come Amburgo, Rotterdam od Anversa, ritenuti più rapidi ed efficienti, pur se la soluzione



Genova ambisce a diventare il porto della Svizzera, ma ci sono ancora diversi ostacoli da superare.

Armatori

«Senza i container gestione difficile»

Contestate le scelte

I rappresentanti degli armatori lamentano, in Italia e nel resto del Mediterraneo, con la sola eccezione della Spagna, una carenza di terminali per il trattamento dei carichi non containerizzati, come granaglie, sale, acciaio, minerali di ferro e altre materie prime. Si tratta di una mancanza che rispecchia una scelta politica volta a trascurare l'industria pesante e semi-pesante: una deindustrializzazione destinata a pesare negativamente a lungo termine sull'economia del Paese, oltre che a dirottare altrove le spedizioni.

«meridionale» gode di ampie potenzialità.

AlpTransit da ampliare

I relatori hanno lamentato, in ambito ferroviario, il non completamento del programma AlpTransit, sia sul versante tedesco che su quello italiano, ad esempio la mancata cintura intorno a Milano, nonostante i 280 milioni di franchi di contributo svizzero, ma anche lo stesso abbandono della tratta Lugano-Chiasso, che non appare fra le priorità delle FFS e potrebbe essere completata solo nel 2050. Una scelta che ha portato Roberta Cippà Cavadini, presidente di Speedlogswiss Ticino, a definire provocatoriamente l'attuale AlpTransit una «metropolitana fra Zurigo e Lugano». Sul mancato completamento di AlpTransit, la stessa opinione è stata espressa dal consigliere nazionale Fabio Regazzi.

D'altro canto è stato riconosciuto come, sul versante italiano, la governance di certi enti, ad esempio di quelli portuali, non favorisca le decisioni

operative e finanziarie, e come, più in generale, l'instabilità politica che regna sovrana non aiuti la realizzazione delle grandi opere. In ambito autostradale è stata ricordata la realizzazione delle sei corsie fra Lugano e Mendrisio ed il secondo tunnel del Gottardo senza alcuna interruzione del traffico.

Chiesta più concretezza

I rappresentanti degli autotrasportatori hanno lamentato la norma italiana che non consente ai residenti nella Repubblica di guidare veicoli con targa estera. Più in generale la categoria, favorevole al trasferimento del traffico su rotaia, rifacendosi alla recente strategia dei trasporti annunciata dal Consiglio federale, auspica tuttavia più concretezza, ricordando come non esista solo il traffico di transito, ma anche quello interno e dell'«ultimo miglio», che consente la consegna di quanto serve alla popolazione ed alle aziende locali, attività per le quali l'autotrasporto è essenziale ed insostituibile.

«Il settore finanziario perderà dinamismo»

ANALISI / Per BAK Economics crescita in calo

Il settore finanziario continua ad occupare una posizione importante in Svizzera, sia come datore di lavoro, sia in termini di creazione di valore aggiunto. Nei prossimi anni, tuttavia, è probabile che perda vigore e

cresca a ritmi più lenti rispetto all'economia nel suo complesso. Il valore aggiunto delle banche, degli assicuratori e dei fornitori di servizi finanziari svizzeri ammontava lo scorso anno a circa 63 miliardi di franchi. Uno studio di BAK Econo-

mics dimostra che il settore rappresenta ben il 9% della forza economica totale del Paese.

I risultati della ricerca, commissionata dall'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) e dall'Associazione svizzera delle assicurazioni (ASA), erano già stati pubblicati a grandi linee in settembre, ma nella versione dettagliata pubblicata ieri BAK Economics guarda ora anche al futuro e prevede che il settore crescerà in media dello 0,9% all'anno, mentre l'economia nel suo complesso dovrebbe espandersi dell'1,4%.

Tra il 2020 e il 2024 il com-

parto finanziario è quindi destinato a progredire meno rapidamente dell'economia globale in termini di valore aggiunto. Nei prossimi cinque anni la crescita attesa per le banche è stimata allo 0,3% annuo, mentre tassi nettamente più elevati sono previsti per le compagnie di assicurazione (1,1%) e per i fornitori di servizi finanziari (1,7%). Banche, assicuratori e fornitori di servizi finanziari sono peraltro importanti datori di lavoro, con un totale di dipendenti che nel 2018 giungeva a quota 224.000, pari al 4,4% di tutti gli occupati.

E-mail
economia@
cdt.ch
Telefono
091
9603131